

ghi: così qui conviene aver nota l'assensione retta, e la declinazione di ciascheduna stella. Se si fosse presa l'Eclittica per piano di proiezione o di prospettiva (come pure viene praticato) converrebbe avere la longitudine e la latitudine delle stelle.

Conviene per altro avvertire una differenza che passa tra le Carte Geografiche, e le celesti: che se quelle sono una volta ben costruite e giuste, lo sono per sempre; quando per il moto delle stelle lungo il Zodiaco, che avanza in 70 anni d'un grado, la posizione loro cambia da un Secolo all'altro. Quindi in due mille anni circa la costellazione d'Ariete è venuta nel segno del Toro, e così le altre sono avanzate (ritornano al sito di prima in 26 mille anni poco meno). La posizione delle stelle in questi due nostri Emisferj corrisponde alla metà incirca di questo Secolo.

La divisione delle costellazioni si fa comunemente in tre classi, distinguendosi costellazioni *Settentrionali*, *Zodiacali*, e *Meridionali*.

Le costellazioni Settentrionali (rispetto al Zodiaco) cogli antichi possono farsi 22 (dico, possono farsi 22; facendosi da altri 21, da altri 23, secondo che ne omettono alcuna meno considerabile, o la uniscono ad un'altra come parte, e quasi appendice, ovvero uniscono in una quelle che dagli altri si separano e distinguono fra di loro: così noi abbiam unito l'Aquila coll' Antinoo); e sono, cominciando dal Polo, 1. L'Orsa Minore (la *Cinosura*) 2 L'Orsa Maggiore (Elice il Carro) 3 il Drago, 4 Cefeo, 5 Boote, 6 la Chioma di Berenice, 7 la Corona d'Arianna, 8 Ercole in ginocchio, 9 la Lira, 10 il Cigno, 11 Cassiopea, 12 Perseo, 13 il Cocchiere, 14 Ostiaco o il Serpentario, 15 il Serpente, 16 la Freccia, 17 l'Aquila con Antinoo, 18 il Delphino, 19 il Piccolo Cavallo, o testa di Cavallo, 20 Pegaso, 21 Andromeda, 22 il Triangolo. I Moderni, delle stelle sparse fuori delle costellazioni antiche, anno formato, particolarmente l'Evelio, varie altre costellazioni: la *Rena*, la *Giraffa*, o *Camelopardale*, la *Linca*, il *Leon Minore*, i *Levrieri*, il *Triangolo Minore*, la *Mosca*, o il *Giglio*, la *Volpe*, la *Lucerta Marina*, *Cerbero*, il *Monte Menalo*, ed altri in vece del *Leon Minore* della *Giraffa* ec. il *fiume Giordano*, il *Tigri* ec.

Le costellazioni Zodiacali sono le dodici, che anno dato il nome ai XII segni del Zodiaco: l'Ariete, il Toro, i Gemelli, il Granchio, il Leone, la Vergine, nell'Emisfero Settentrionale; la Bilancia, lo Scorpione, il Sagittario, il Capricorno, l'Aquario, i Pesci, nell'Emisfero Meridionale.

Le costellazioni Meridionali antiche sono 15: la Balena, il Fiume Eridano, Orione, la Lepre, il Cane Maggiore, il Cane Minore, la Nave d'Argo, il Centauro, il Lupo, l'Idra, il Vaso o la Tazza, il Corvo, l'Altare, la Corona Australe, il Pesce Australe.

Molte altre ve n'hanno aggiunto i moderni, anche tra le antiche, come il *Sestante d'Urania*, il *Liocorno*, lo *Scudo di Sobieschi*; ma particolarmente, dopo che i Portoghesi passarono la Linea, 12 in-

torno il Polo Antartico, che non erano prima state vedute dagli Europei: La *Gru*, la *Fenice*, l'*Indiano*, il *Pavone*, l'*Angello di Paradiso*, l'*Ape*, il *Camaleonte*, il *Triangolo Australe*, il *Pescevolante*, il *Dorado*, il *Toucan*, o *Pica del Brasil*, l'*Idro*; Inoltre la *Crociera*, la *Colomba*, la *Quercia di Carlo II*, (a) la *Romboide*, le due *Nuvole*, Maggiore, e Minore, che non sono costellazioni, ma macchie lucide, come la via lattea. L'Ab. De la Caille, che fu molto tempo ad osservare il Cielo Australe compose altre 13 costellazioni, che denominò dagli Istrumenti inservienti alle scienze e alle arti; il *Fornello Chimico*, il *Pendolo*, il *Reticolo*, (ch'è lo stesso colla *Romboide*) L'*Attreccio di Fidia* o dello *Scultore*, il *Microscopio*, l'*Ottante*, la *Montagna della Tavola*, il *Livello* (confuso col triangolo Australe), la *Squadra*, e la *Riga*, la *Macchina Pneumatica*, la *Bussola*, i *Bullini dell'Incisore*, il *Cavalletto del Pittore*. Sopprese la *Quercia Reale*, come si è detto sopra, per esser formata colle stelle della Nave.

La via lattea è una fascia irregolare, che traversa il Cielo, e scorre per varie costellazioni da Tramontana a Mezzodi, ma obliquamente, e fuori del centro, che pare proveniente da un numero innumerabile di stelle infinitamente lontane tra loro, e da noi.

Le stelle del Cielo si sono distinte in sei classi dall'apparente loro grandezza. Le più grandi si chiamano *stelle di prima grandezza*, in seguito di *Seconda*, *Terza* ec. Queste stelle tutte si scoprono ad occhio nudo fuori del crepuscolo; ma ve n'ha poi un numero innumerabile di *Telescopiche*.

Il Catalogo delle stelle, lasciato da Tolommeo, ascende al numero di sole 1022. Ticone ve ne aggiunse più di 700. Flamstedio Inglese, al principio di questo Secolo, le portò fino a 3000. L'Ab. de la Caille dentro il Tropico di Capricorno ne osservò 10 mille. Il Tedesco Bayero, che fece un'eccellente delineazione delle costellazioni, disegnò le stelle colle lettere dell'Alfabetto Greco, e con queste lettere sono ancora riconosciute dagli Astronomi. Ve ne restarono però molte senza nome, o carattere, e queste di varie grandezze più minori. Abbiamo di queste fatto una settima classe sotto il titolo di *Anonime*. (b) Ecco il compendio di tutte.

Stelle di Prima grandezza.	21
Di Seconda	51
Di Terza	198
Di Quarta	416
Di Quinta	549
Di Sesta	965
Anonime	924
<hr/>	
Somma	3124

Alcune stelle sono conosciute con nomi particolari, Greci, Latini, Arabi particolarmente, dicendosi che gli Arabi, di lingua ricchissima, hanno un nome proprio per ciascuna stella. Per dire quelle

(a) Questa costellazione fu introdotta da M. Halley in memoria della Quercia, su cui il Re Carlo II. d'Inghilterra si ricoverò per salvarsi, allorchè fu disfatto a Worcester li 3 di Settemb. 1651, e che perciò fu di poi detta Quercia Reale. La Storia di questo fatto singolare si narra dal famoso David Hume nella Storia della Casa Stuarta. M. l'Ab. de la Caille volle sopprimerla, lagnandosi che M. Halley avesse preso alcune stelle della Nave per formare la costellazione del suo Protettore (Journal du Voyage de M. de la Caille 1763); ma e il Monarca e l'Astronomo meritavano che questa costellazione si conservasse; come si è fatto nel Planisferio annesso a questi Saggi.

(b) Un'altra delineazione ne fece il celebre Gio: Flamstedio. Il suo Atlante pubblicato a Londra è composto di 26 Carte, che sono le più grandi, e le più stimabili al dì d'oggi.

